

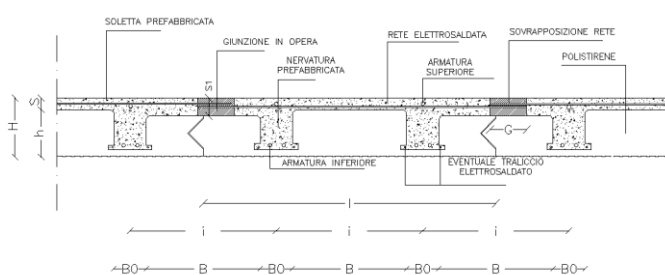
- SOLAI TIPO BAUSTA
- BAUSYSTEM
- ISODAL
- LASTRE PREDALLES
- ARCHITRAVI
- EDILIZIA FUNERARIA

SOLAIO A PANNELLI PREFABBRICATI BAUSYSTEM®

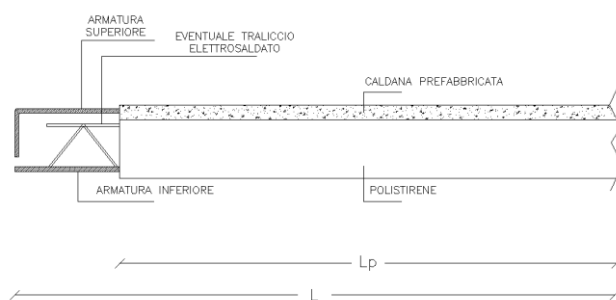
DESTINAZIONE DEL PRODOTTO

COSTRUZIONE DI SOLAI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, AGRICOLA ED INDUSTRIALE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI, SINO A LUCI DI 7-8 m, COMPLETAMENTE AUTOPORTANTI.

SEZIONI DEL SOLAIO PREFABBRICATO BAUSYSTEM®



Sezione trasversale



Sezione longitudinale

Legenda

H = Altezza totale solaio
h = altezza pannello polistirene
S = spessore centrale caldana
S1 = spessore caldana nella giunzione
G = larghezza giunzione pannelli
i = Interasse nervature
= lunghezza pannello
= larghezza pannello
L = lunghezza armature
B = larghezza ala prefabbricata
B0 = larghezza anima prefabbricata

Peso dei pannelli prefabbricati

H = 16 (12 + 4)	P = 138 daN /m ²
H = 20 (16 + 4)	P = 160 daN /m ²
H = 25 (20 + 5)	P = 196 daN /m ²
H = 30 (25 + 5)	P = 220 daN /m ²

Tolleranze di produzione

LUNGHEZZA +/- 50 mm
LARGHEZZA +/- 10 mm
ALTEZZA +/- 10 mm

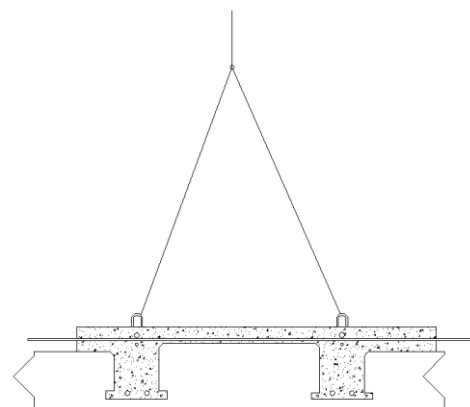
SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE

Durante le operazioni di **movimentazione** (sollevamento, trasporto e montaggio) deve essere garantita l'integrità delle lastre prefabbricate, evitando urti, strappi o altre cause di danneggiamento.

Il **sollevamento** deve avvenire con cavi di acciaio o dispositivi a bilancia, provvisti di ganci di sicurezza, in grado di sopportare le sollecitazioni indotte dal peso dei manufatti, nel rispetto delle norme di sicurezza dei carichi sospesi e degli apparecchi di sollevamento.

Tutte le operazioni devono essere eseguite a velocità adeguate ai mezzi utilizzati senza imprimere strappi e/o accelerazioni che ne possano pregiudicare l'integrità o comprometterne la sicurezza.

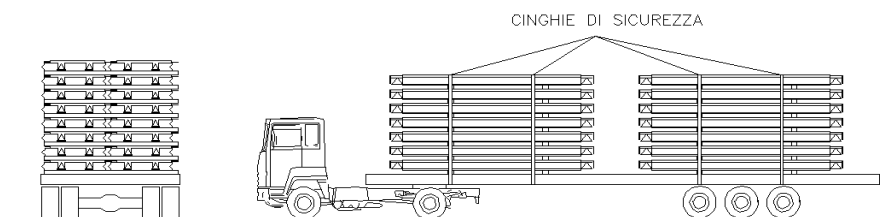
Ogni componente (funi o catene, grilli, bilancini, ecc.) dovrà essere conforme alle normative vigenti. Lo scarico, la movimentazione e la posa devono avvenire con mezzi idonei in funzione della lunghezza dell'elemento prefabbricato.



TRASPORTO

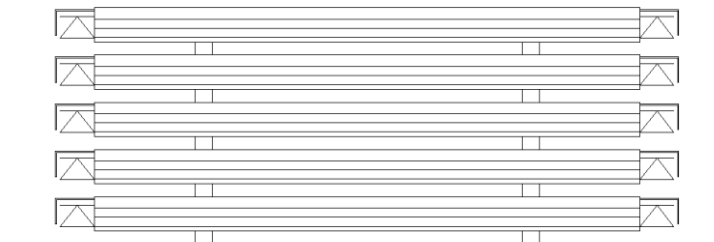
Il **trasporto** viene generalmente eseguito con motrici, autotreni o bilici; pertanto è necessario garantire un adeguato accesso al cantiere e prevedere gli spazi di manovra necessari. I manufatti sono organizzati in cataste disposte direttamente sul pianale del mezzo di trasporto in posizione orizzontale, appoggiate su appositi distanziali con interasse massimo di 1,00 m con sbalzo massimo di 50 cm. Generalmente la sequenza di accatastamento degli elementi rispetta l'ordine di posa di elementi successivi.

Durante il trasporto i manufatti devono essere posizionati in catasta ed assicurati al mezzo con cavi o cinghie idonei, nel rispetto delle norme che regolano la sicurezza dei trasporti e di quelle del Codice Stradale.



STOCCAGGIO

Lo **stoccaggio** dei pannelli prefabbricati è consentito disponendo gli stessi in cataste costituite da strati successivi poggiati su listelli di legno collocati sulla stessa verticale, con interasse massimo di 1,00 m, con sbalzo massimo di 50 cm. Il piano di posa delle cataste deve essere livellato e compatto. Gli elementi devono essere accatastati con lunghezze decrescenti dal basso verso l'alto.

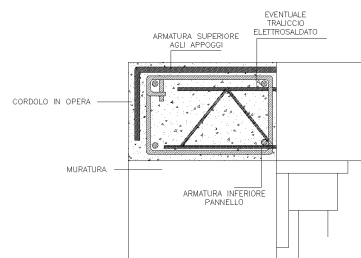


MONTAGGIO

Durante il **montaggio** è necessario disporre i sostegni agli appoggi con apposite puntellature opportunamente controventate e rigide, dimensionate dal progettista generale delle strutture (Legge 5/11/71 n° 1086- art. 3/9 – N.T.C. "Norme Tecniche per le Costruzioni"). In seguito verranno disposti i pannelli e predisposti cordoli perimetrali e travi. Particolare:



Prima dell'esecuzione del getto di completamento le giunzioni dovranno essere opportunamente pulite e bagnate.



GETTO E DISARMO

Il **getto** di completamento di calcestruzzo dovrà essere eseguito in un'unica soluzione, evitando qualsiasi accumulo localizzato e a temperatura ambiente superiore a 0° C, deve essere vibrato e costipato, mantenuto umido per almeno tre giorni. Sarà cura e responsabilità del direttore dei lavori valutare il periodo minimo di maturazione del calcestruzzo di completamento e indicare tempi e modi per l'esecuzione del disarmo. Il **disarmo** dei puntelli non deve avvenire prima che la resistenza del calcestruzzo di completamento abbia raggiunto il valore minimo necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo e delle esigenze di cantiere. Il disarmo deve avvenire per gradi ed in modo da evitare azioni dinamiche: rimuovere dapprima i puntelli intermedi per arrivare a quelli più vicini alle travi; successivamente procedere con la rimozione dei sostegni provvisori delle travi e degli sbalzi.

USO E MANUTENZIONE

È consigliabile, per mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dell'elemento, proteggere la struttura con mezzi idonei (pavimento, intonaco, ecc.) dalle escursioni termiche, dagli agenti atmosferici e da quelli potenzialmente aggressivi, senza superare i carichi ed i sovraccarichi di progetto. Inoltre si suggerisce di verificare periodicamente (ad esempio con cadenza annuale) lo stato dell'opera controllando che non siano presenti crepe, fessurazioni, infiltrazioni d'acqua, fenomeni di spalling. In caso vengano rilevate anomalie o stati di degrado deve essere richiesto prontamente l'intervento di tecnici e personale specializzato, al fine di individuare le cause ed eliminare gli effetti. Ove ritenuto necessario, in relazione a temuti degradi, richiedere la verifica strutturale di un tecnico abilitato, mediante indagini e/o prove atte ad accertare le condizioni statiche delle strutture. Tale verifica deve essere obbligatoriamente effettuata a seguito di eventi eccezionali quali: trombe d'aria, smottamenti nel terreno, esplosioni, urti di mezzi d'opera e di trasporto, terremoti, lavorazioni, anche temporanee, con apparati vibranti o esalazioni nocive (in particolare cloro), incendi (in particolare se non è prescritta resistenza al fuoco), oppure a seguito di cambiamento d'uso dell'opera, qualora questo comporti azioni di esercizio non previste in fase di progettazione. Detta verifica, firmata, dovrà essere conservata agli atti.